ANNO XXIII. Giovedì, 21 Luglio 1870 N. 200

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
a Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, nº 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, nº 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, nº 3. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, nº 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 luglio

LA NEUTRALITÀ

Se avessimo a prestar intera fede alle dichiarazioni che da ogni lato ci giungono, dovremmo aprir l'animo alla speranza che la guerra venga circoscritta tra la Francia e la Germania. Tutti i giorni arriva la notizia di qualche potenza che vuole starsi fuori del conflitto, ed ormai potrebbesi sentenziare che la neutralità è la politica adottata da tutti.

Sarà mantenuta durante tutta la guerra?

È un quesito non agevole a risolvere, perocchè si sa come le guerre cominciano non come finiscono, nè è concesso ad alcuno, neppur alle parti belligeranti, di prevedere tutte le vicissitudini d'una lotta, nella quale accade troppo sovente, che nuove passioni ci entrino, nuovi interessi sorgano ed influiscano sul corso di essa e sui suoi risultati. Quest'incertezza è tanto più invincibile, che la guerra è impegnata fra due grandi potenze militari, fra due Stati di primo ordine, la cui importanza nell'equilibrio europeo, è capitale, fra i rappresentanti di due razze che si contendono il primato politico.

Soltanto nel caso che la guerra avesse ad esser breve, potrebbesi nutrir la fiducia che la neutralità sia serbata da tutti gli altri Stati.

Gli Stati neutri circondano il teatro della guerra di territori in cui regna sovrana la pace. Essi circoscrivendo la guerra, ne diminiscono i mali. Questa politica è prevalsa nelle guerre di Crimea, d'Italia, di Danimarca, di Germania. Il campo della lotta non fu allargato, niuna nuova potenza è intervenuta ad estendere le calamità della guerra, tutte si adoperarono invece a proteggere gl'interessi della pace.

Se la guerra tra la Francia e la Prussia avesse ad esser breve, se gl'intendimenti de' belligeranti non sono eccessivi, se le grandi potenze neutre sinceramente desiderano di ristabilir presto quella pace, che non riuscirono coi loro sforzi a serbare inalterata, non sarebbe da disperare che abbia a rinnovarsi ora la poltica serbata nel 1854, nel 1859, nel 1864 e nel 1866.

La complicazione è ora assai più grave che non nelle quattro guerre precedenti e forse vi sono interessi, che ancora non si mettono in mostra, ma che non mancheranno di influir sugli eventi. Però se si formasse una lega di potenze neutre, alle quali non fosse possibile d'attribuire mire ambiziose, nè di destare sospetti nell'animo de' belligeranti, non sarebbe vano lo sperare che molto essa gioverebbe ad affrettar il ristabilimento della pace.

Allorchè tre o quattro grandi potenze, parate ad ogni eventualità, abbastanza armate per far rispettare la loro neutralità e dar peso alle loro parole, si rivolgono alle parti belligeranti perchè depongano le armi e diano ascolto a consigli di pace, è molto difficile che la loro voce non sia ascoltata, sopratutto ove si mostrassero concordi nel prender quelle risoluzioni che loro sembrassero più efficaci ad indurre a più miti pensieri la parte belligerante meno propensa a troncar il corso della guerra.

Se un'influenza si vuol esercitare, fa di mestieri di armarsi. Lo Stato neutro che se ne sta inerme può rimaner soverchiato dagli avvenimenti, che richiedessero il suo intervento e si espone al pericolo che le potenze belligeranti, abusando della sua debolezza, non rispettino la sua neutralità, quante volte la sua postura geografica lo additi ad esse come il terreno più appropriato alla lotta o come una forte posizione strategica.

Non isfuggono questo pericolo neppur gli Stati a' quali è stata assicurata la neutralità perpetua. Questi sono ora quattro. La Svizzera, la cui neutralità permanente fu riconosciuta conforme agli interessi politici d'Europa col trattato di Vienna del 1815, il Belgio col trattato di Londra del 1831, la Serbia col trattato di Parigi del 1856, il granducato di Luxemburgo col trattato del 1867.

Codesti Stati sono essi più sicuri, più tranquilli, più fidenti degli altri? Appena la Francia ha deliberata la guerra, si è rivolta al Belgio per sapere s'era in grado di difendere la sua neutralità. Non è una domanda che il Belgio non dovesse aspettarsi. Nel 1840, essendosi ricostituita la lega contro la Francia, la Prussia aveva in animo d'occupare il Belgio per portarsi contro la frontiera francese. Allora il governo francese si rivolse al governo belga, per chiedergli s'era in grado di opporsi all'ingresso de' prussiani, dichiarandogli che, se non poteva difendere la propria neutralità, l'esercito francese entrerebbe immediatamente nel Belgio.

La natura del suo suolo e la sua configurazione geografica hanno posto il Belgio in questa triste posizione, che in una guerra tra la Germania e la Francia essa si sente minacciata dall'invasione delle parti belligeranti, che fanno di essa il teatro nel quale definiscono i loro litigi.

Il Belgio ha dichiarato d'aver forze bastevoli a difendere la sua neutralità. E siamo certi che l'Europa vedrebbe con piacere quello Stato, verso cui sono così vive le simpatie dell'universale, sottratto alle calamità della guerra e protetto nella sua autonomia. Ma la Prussia rispetterà la sua neutralità? E la Francia, prevedendo che l'esercito prussiano cercherà di occupare quelle forti posizioni, non vorrà prevenirlo?

La costruzione del campo trincerato d'Anversa aveva destato nella Francia il pensiero che il Belgio potesse ritornar ad esser la cittadella de' suoi nemici. Questo pensiero trovavasi confermato dal giudizio stesso de' militari e uomini di Stato del Belgio. Il generale Renard diceva nel Parlamento belga il 27 luglio 1858:

> Sotto l'aspetto militare e qualunque siano le alleanze che l'avvenire ci riserva, Anversa fortificata e ben occupata, presterà un appoggio efficace alla nazione che ci accorderà il suo aiuto. Quanto all'Inghilterra, non fa duopo di spiegazioni. Potendo con le sue flotte sempre accostarsi ad Anversa, l'Inghilterra troverebbe nel nostro campo un'eccellente base di operazioni. Per la Germania, questa posizione le è pur eccellente, sia che occupi il Belgio, sia che, respinta, abbia a temer un attacco sui suoi territori del Basso Reno.

Queste parole esprimevano una grande verità, ma non potevano tranquillar la Francia, la quale doveva considerare come eretto contro di lei quel campo trincerato che si appoggia da un lato sull'Inghilterra, dall'altro sulla Prussia. Tuttavia l'imperatore Napoleone si comportò sempre verso il Belgio in modo da allontanar ogni sospetto, e la sua dichiarazione di voler ora rispettarne la neutralità non può che esser accolta con soddisfazione da quanti vogliono circoscritta la guerra. Ma sarà poi rispettata davvero? Ciò dipende più dalla Prussia che dalla Francia.

IL RITORNO DEL RE DI PRUSSIA A BERLINO

Si legge nella *Corrispondenza di Berlino* del 16:

Fu solamente iersera alle nove, giungendo a Berlino e nella stazione della strada ferrata, che S. M. il re Guglielmo ha ricevuto la prima notizia della dichiarazione di guerra della Francia.

Il telegramma che conteneva quella dichiarazione venne recato dal sotto-segretario di Stato signor Di Thile; il conte di Bismark ne diede lettura al re. S. M. aveva intorno a sè, in quel momento, S. A. R. il principe ereditario, i generali Di Roon, Di Moltke, di Wrangel, e i ministri.

S. M. il re ascoltò colla massima calma le dichiarazioni del signor Ollivier, ma non potè reprimere un movimento all'udire quel passo in cui è detto che la Francia *accetta* la guerra e ne rovescia sulla Prussia la responsabilità.

Terminata la lettura si vide S. M. volgersi verso il principe ereditario e stendergli la mano che S. A. si portò vivamente alle labbra. Il re allora si strinse il figlio al cuore. La commozione profonda di S. M. si estendeva a tutte le persone che lo circondavano.

Immediatamente ed in quel luogo stesso fu improvvisato una specie di Consiglio fra il re, il principe ereditario, il conte Di Bismark e i generali Di Roon e Di Moltke. In pochi minuti furon prese le necessarie risoluzioni, e il principe ereditario, che si teneva un po'in disparte, pronunziò queste sole parole: *Krieg! mobil!* (Guerra, mobilizzazione)

Le parole del principe si sparsero tosto fra la folla che stava presso la stazione e vi produssero da prima una dolorosa sorpresa. Giacchè una gran parte della popolazione di Berlino avea persistito a non credere possibile la guerra, che, in mancanza di buone ragioni, non ha più neppure un pretesto, dopo la rinunzia ufficiale del principe di Hohenzollern.

Ma alla vista del Re, le prime impressioni della folla furono seguite da una esplosione di entusiasmo patriottico. Dalla stazione fino al palazzo reale, gli *urrà* frenetici della popolazione non cessarono di risuonare sul passaggio di S. M. e l'inno nazionale fu intuonato da migliaia di voci sotto le finestre del palazzo. Il vecchio re si mostrò più volte al balcone per rispondere alle acclamazioni del suo popolo; sul suo volto era visibile la commozione di quella giornata di viaggio, durante la quale il *padre della patria tedesca* raccolse dappertutto le spontanee testimonianze della devozione e del patriottismo popolare.

L'ordine di mobilizzazione venne tosto firmato e pubblicato. È il *primo atto* del governo prussiano per preparare la difesa nazionale.

... Gli Stati della Germania del Sud, inspirati dal loro patriottismo, e senza aspettare la domanda del gabinetto di Berlino, han qui fatto sapere spontaneamente, che considerano come esistente il *casus foederis*, e che tutte le loro forze si mobilizzano in questo momento per la difesa della comune patria.

Si assicura che le tre potenze marittime, l'Inghilterra la Russia e gli Stati Uniti d'America hanno intenzione di combinare i loro sforzi, nell'interesse del proprio commercio, per ottenere la neutralità del mare del Nord e del Baltico.

Le città anseatiche più immediatamente esposte ai colpi del nemico, si mostrano pronte a tutti i sacrifizi.

Nei circoli finanziari di Berlino si prepara la sottoscrizione d'un imprestito nazionale che somministrerà al governo i mezzi necessari per sostenere vittoriosamente una lotta, nella quale ha, fin d'ora, in proprio favore la coscienza del proprio diritto, la giustizia della sua causa, lo slancio patriottico del popolo tedesco, le gloriose tradizioni dell'esercito prussiano, e la forza morale che riceve dalla simpatia dell'opinione pubblica nei due mondi.

La stessa *Corrispondenza* pubblica pure i seguenti particolari:

Ieri, 15 luglio, S. M. il re è ritornato direttamente da Ems a Berlino. Lungo tutto il viaggio, ad ogni stazione della strada ferrata, S. M. venne salutato con entusiasmo dalle popolazioni, specialmente da considerevoli masse di contadini venuti dalle campagne.

A Cassel, dove giunse verso il mezzodì, il re era aspettato alla stazione dalle Autorità, dal Consiglio civico, dalle Giunte municipali e da migliaia di cittadini che alla vista dell'augusto capo della patria tedesca, dimostrarono colle più vive acclamazioni la loro devozione e il loro patriottismo. S. M. il re manifestò, nella sua risposta al borgomastro, quanto fosse lieto di trovare una sì affettuosa accoglienza e sentimenti tanto patriottici nella capitale d'una delle nuove provincie della Prussia.

Alle 9 di sera S. M. giungeva a Berlino, per la strada ferrata di Postdam. Il conte di Bismark gli era andato incontro fino a Brandeburgo.

Dalla stazione, dove era stata improvvisata una decorazione di piante e fiori, fino al palazzo reale, una folla immensa faceva doppia ala sul passaggio di S. M. e faceva udire gli stessi urrà coi quali, quattro anni or sono, salutava il re Guglielmo reduce a Berlino dalla gloriosa compagna di Boemia.

Nella carrozza reale stava seduto accanto all'augusto suo padre S. A. R. il principe ereditario, l'eroe di Sadowa. Fra gli altri personaggi che formavano il seguito del re, si trovavano il duca Guglielmo di Wurtemberg, il primo ministro, conte Di Bismark, il vecchio feld-maresciallo Wrangel, l'illustre generale di Moltke, che anch'essi ebbero la loro parte d'acclamazioni. Si notava pure in una delle carrozze scoperte, col seguito del re, l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, lord Loftus.

Le vie percorse dal corteggio reale erano ornate di bandiere prussiane e della Confederazione del Nord. Molte case erano brillantemente illuminate. Davanti al palazzo reale un'innumerevole folla, civile e militare, composta di tutte le classi della popolazione, aspettava S. M. Quando comparve il vecchio re, coperto d'onore e di gloria, il degno successore di Federico il Grande, un *urrà* formidabile dieci volte ripetuto uscì da tutti i petti. Il re era già entrato nel vestibolo del palazzo, ma, profondamente commosso dell'accoglienza che gli veniva fatta, ricomparve al balcone e pronunziò alcune parole che furono coperte dalle entusiastiche acclamazioni del popolo. Migliaia di voci intuonarono in coro il canto nazionale prussiano.

Questa è la prima risposta che Berlino, la Prussia, la Germania intera inviano alla inqualificabile provocazione napoleonica.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 19 *luglio*. — Iersera abbiamo avuto anche noi un tentativo di dimostrazione per la *neutralità* con grida analoghe di *viva la Prussia* e *abbasso la Francia*.

La trama era stata ordita con qualche abilità, ma il filo le è venuto meno. Ecco come è andata la cosa:

Fino dalla mattina, a mezzo dei giovani di caffè e delle botteghe da barbiere, si era sparsa la voce che anche a Milano, come a Firenze, come a Torino, come a Palermo, come dappertutto, doveva succedere una *grande dimostrazione*.

Verso le 10 della sera infatti la galleria Vittorio Emanuele e la piazza del Duomo erano più popolate del solito. Parecchi gruppi di giovani operai e di studenti si erano formati in piazza del Duomo, presso lo sbocco della galleria, in attitudine molto tranquilla, quasi aspettassero qualche ordine. I passanti di ambedue i sessi andavano su e giù, girando e osservando quei piccoli gruppi.

Tutto ad un tratto un'orda di monelli discende dal corso Vittorio Emanuele verso la piazza e la galleria, urlando a squarciagola: « Grande dispaccio telegrafico; secondo supplemento straordinario alla *Gazzetta di Milano*. » Saranno stati una mezza dozzina, ma gridavano per mille, e parevano invasi dal fuoco sacro. Il dispaccio particolare della *Gazzetta di Milano* venne così distribuito molto largamente fra la folla.

Questo dispaccio si occupava del discorso fatto la mattina alla Camera dal ministro degli affari esteri in risposta all'interrogazione dell'onorevole La Porta sull'indirizzo del governo nella vertenza fra la Prussia e la Francia; e vi si faceva osservare che l'on. Visconti Venosta, rispondendo all'on. La Porta, aveva parlato di politica di aspettazione, di osservazione, ma non aveva pronunciato la parola *neutralità*; e conchiudeva: « È evidente che il paese è tradito e che lo si impegnò di già in combinazioni disastrose. »

Mi associo completamente al *Corriere di Milano* che mi vien ora sotto gli occhi, e che domanda in proposito: « Questi eccitamenti in momenti simili sono patriottici? È una domanda che rivolgiamo alla coscienza del giornalista, che facciamo alle autorità. »

Ciò malgrado la folla non ingrossò nè proruppe. La maggior parte dei dimostranti non aveva letto il dispaccio, perchè i dimostranti sono la maggior parte cittadini che non sanno leggere.

Essi però si diressero lentamente verso il corso Vittorio Emanuele, e di là in via Monte Napoleone e via di Sant'Andrea, dove è la cancelleria del consolato di Francia, gridando di tratto in tratto *viva la Prussia, abbasso Napoleone, evviva la neutralità*.

Ma l'autorità aveva questa volta prese le debite misure a tempo, e i dimostranti trovarono la via di Sant'Andrea sbarrata, a cinquanta passi dalla sua imboccatura, da un pelottone di fanteria, uscito a tempo dal locale della Direzione del debito pubblico, dove era appartato. Dietro di essi stavano alcuni carabinieri, poche guardie e un ufficiale di pubblica sicurezza.

Fatte le intimazioni d'uso, a rulli di tamburo, i dimostranti, ai quali, come il solito, si erano uniti molti curiosi, retrocessero, più o meno lesti, secondo l'ardire, e il pelottone s'avanzò fino allo sbocco della via; là, in faccia a un pugno dei più ostinati, si fecero due altri rulli di tamburo e l'assembramento si sciolse senza che avvenissero disordini.

Alle 10 e 1[2 tutto era finito, e alle 11 il pelottone si ritrasse nel suo posto di guardia alla Direzione del debito pubblico.

Così ebbe fine lo spettacolo di iersera, senza emozioni di sorta; e non so se stasera ci sarà per ciò la replica. Io spero di no. Ad ogni modo prima di chiudere la presente farò per voi un giro in Galleria.

E poichè sono dietro a parlarvi di spettacoli, vi dirò anche che la *Fiammetta* del vostro Mabellini, che, come sapete, ebbe alla prima rappresentazione un felicissimo successo, non s'è potuta più dare poi, essendosi ammalata la signorina Varesi che vi sosteneva, con poca voce invero, ma con molta grazia, la parte di protagonista.

Pare che il Tiberini sia finalmente scritturato alla Scala per la prossima stagione di carnevale, nella quale si darà quindi finalmente l'*Amleto* del Faccio.

Martedì sera, ore 9 1[2, la città è tranquillissima.

Alessandria, 17 *luglio*. — A stimolare la produzione industriale della nostra provincia come per chiamarne a rassegna le forze vive, un'eletta di cittadini si è intesa ed indisse per il prossimo ottobre un'*Esposizione artistica-agraria-industriale*.

La Mostra alessandrina, alla cui attuazione concorsero il governo, la provincia, il municipio, diversi Comizi agrari, la Camera di commercio e varie Società operaie, riescirà per bene e per l'attrattiva delle ricompense agli espositori, e per la gara di molti capi-officina che assunsero formale impegno di esporre i loro prodotti. Diffatti si sono già assicurate 17 medaglie d'oro; — 51 d'argento, — e 99 di rame, oltre un premio speciale all'autore della migliore opera inedita riflettente qualunque ramo d'agricoltura o di economia rurale, in relazione colle condizioni telluriche, climateriche ed economiche della provincia; sono pure circa duecento gli espositori estranei alla provincia che hanno fatto dichiarazione di prendervi parte, coll'indicazione degli oggetti che intendono inviare a questa esposizione.

A farsi una giusta idea dell'importanza di quest'Olimpiade basta riflettere che nella classe 1.a sotto la rubrica *Belle Arti* sarà ammessa la pittura, scultura, architettura, incisione, litografia e fotografia, musica e poesia. L'*Agricoltura*, poi comprenderà i terrreni e concimi, prodotti naturali del suolo, prodotti delle arti e manifatture agrarie, orticoltura e giardinaggio, ecc.

La *Meccanica* abbraccierà la meccanica agraria, meccanica industriale, macchine di precisione e di fisica.

Le *Industria e Manifatture* comprenderanno tessuti, arti ceramiche, lavori in pietre e marmi, in metalli comuni, in metalli e pietre preziose, in legno ed osso, oggetti di vestiario, prodotti delle industrie chimiche, lavori donneschi.

Ogni classe avrà un apposito giurì che assegnerà i premi, la cui promulgazione se avrà luogo il giorno stesso dell'inaugurazione dell'esposizione, la loro solenne distribuzione sarà riservata alla chiusura dell'esposizione stessa a cui la Commissione esecutiva tenta dare uno sfarzo inusitato.

E per vero, i vari locali messi dal Municipio a disposizione degli esponenti riceveranno quell'addobbo fantastico che soltanto l'Ottino — l'illuminatore per eccellenza — sa immaginare a far rivivere le magiche fantasmagorie dell'una e mille notti. Anzi, si assicura che sta preparando una tale sorpresa di prospettiva per la nostra magnifica piazza — che sarà il campo trincerato dell'esposizione — da provare sempre più con quale ardita fantasia coltiva il genere che lo rese celebre.

Ad allettare gli esponenti sarà anticipata la stagione autunnale al nostro teatro, scala una volta, ad attori distinti a calcare scene più rinomate.

Siccome si prevede un discreto introito, così fu pure stabilito che col ricavo verranno acquistati i più interessanti oggetti esposti onde farne una lotteria.

Frattanto adunque che con ansia febbrile l'Europa attende cosa escirà dalla piega della clamide dei giganti che si sono provocati, qui si lavora a mettere in evidenza i frutti del lavoro, essendo molto sviluppata l'idea che oramai alle convulsioni politiche debba subentrare la formola dello *studio e lavoro*, onde anche il nostro bel paese possa cogliere i frutti d'una vita laboriosa.

Non volendo oggi anticipare felicitazioni ai benemeriti che senza posa si affaticano perchè questa mostra riesca degna del paese, e possa emulare quelle che la precedettero, fatte da altre provincie italiane, per non offendere la modestia dei commissari, mi limito ad affermare che la Commissione esecutiva è composta di quanto la possidenza novera di più potente, la Banca di più illuminato e stimato, l'industria di distinto, il commercio di avveduto ed ardito, le arti di rinomato e la politica d'illustre. Con elementi così vari, floridi, vivaci e potenti non può mancare uno splendido successo all'esposizione alessandrina, tanto più che fu immaginata perchè l'industria concittadina potesse dimostrare che ha elementi sufficienti per gareggiare vittoriosamente con quelle altre provincie italiane che la precedettero in queste felici esposizioni.

LA GERMANIA E IL CONCILIO

Togliamo il seguente articolo dalla *Gazzetta d'Augusta*:

La Germania cattolica si trova di nuovo in faccia alla questione della Chiesa nazionale. Se deve rinascere fra noi un'ardente vita religiosa, ciò non può avvenire che mercè la fondazione d'una Chiesa nazionale tedesca. Il Concilio del Vaticano ha aperto nuove prospettive sul movimento degli spiriti cattolici, fuor dei popoli della razza latina. Noi possiamo vedere l'immensa barriera che separa la vita religiosa di quei popoli da quella della nostra nazione. È tempo che la Chiesa tedesca si crei un ordinamento proprio, che le dia una certa indipendenza rispetto a Roma, affinchè la paralisia che s'impadronì di altre Chiese non si estenda fino a lei. Tutti gli scritti pubblicati riguardo al Concilio, attestano che tutta la nostra vita intellettuale, che anche il modo di vedere del più ortodosso-cattolico tedesco è assai più libero, più sviluppato che quello dei popoli di razza latina. Si è già parlato, in termini generali d'una Chiesa nazionale tedesca, ma non fu ancora posto in evidenza il suo carattere d'urgenza assoluta, sebbene il Concilio Vaticano vi abbia dato occasione.

In altri tempi, quando il clero tedesco godeva, rispetto a Roma, d'una grande indipendenza che sapeva mantenere, l'autonomia della vita religiosa era abbastanza protetta dalla indipendenza dei principi-vescovi. Ma il modo di procedere del Concilio Vaticano, meglio d'ogni altra cosa, mette in luce che i vescovi vennero spogliati d'ogni libertà. Se una grande agitazione clericale e popolare non effettua praticamente il nostro pensiero, la Germania non deve più sperare una vera vita religiosa. Conviene che l'iniziativa venga dal basso, che il popolo sia vivace ed attivo, che elabori esso stesso quel concetto.

Ai nostri giorni non è più possibile un riformatore che dal fondo della propria cella getti le basi d'un nuovo ordinamento del mondo. Se l'opera dev'essere durevole è necessario che il popolo vi metta mano. Conviene che il Comune nomini i propri preti, come avviene in certi paesi protestanti, e che i vescovi alla loro volta siano scelti dai preti e non dai capitoli, come si usa presentemente. Allora soltanto sarà possibile d'aver preti e vescovi tedeschi.

L'autonomia della Chiesa nazionale deve fondarsi sull'autonomia del Comune. Mentre il Nord effettua nel campo politico l'idea unitaria, il Mezzodì può effettuare nel campo religioso quella della Chiesa libera.

Questi sono i primi frutti delle deliberazioni del Concilio.

Il *Giornale di Roma* è tutto occupato dalla proclamazione solenne dell'infallibilità la quale, ei dice, non ebbe che due voti contrari, dopo che quelli i quali vi si erano opposti avevano abbandonato il Concilio. La ristrettezza dello spazio ci obbliga ad ommettere la descrizione di questa cerimonia. D'altronde la parte veramente seria di questo affare l'abbiamo data col numero dei voti e coll'elenco di coloro che hanno votato contro.

All'*Osservatore romano* del 18 scrivono in data del 17 da Civitavecchia:

Fino al momento in cui le scrivo non vi è alcuna cosa che possa accennare a qualsiasi movimento nell'armata francese qui d'occupazione; solo mi consta di fatto che alcuni ufficiali francesi sono partiti per la Francia oggi, all'una pomeridiana, col vapore *Valéry;* qualcuno di essi è stato chiamato dal superiore governo, alcun altro è partito dietro sua domanda. Avant'ieri arrivarono con un vapore mercantile della Compagnia Valéry 45 tonnellate di cartatuccie per l'armata francese, che furono sbarcate nella sera stessa fino a tarda ora e portate in gran parte alla polveriera fuori le mura della nostra città. Ieri sera vi fu musica al Casino fino alle 9 1[2 circa, con qualche evviva di circostanza.

NOTIZIE ESTERE

Provvedimenti militari in Francia. — La *Patrie* del 19 afferma che nei dipartimenti francesi gli arruolamenti volontari ascendono a 30,000. A Metz la popolazione si è dichiarata pronta a difendere la città.

Si sta radunando in Francia una legione americana che si metterà a disposizione delle autorità militari francesi. Parecchi corpi di franchi-tiratori delle diverse provincie della Francia hanno offerto i loro servizi al governo.

Leggiamo nella *France* del 19:

« Si parla di formare delle legioni annoveresi, composte dei rifugiati del 1866.

« Il principe Napoleone è aspettato domani a Parigi. Si assicura che gli verrà affidato il comando d'un corpo d'armata. »

Palle esplodenti. — Si legge nel *Pays*:

« Parecchi giornali ritornano, a buon di ritto, sulla questione delle palle esplodenti, e ricordano che il granduca di Baden non aderì alla convenzione di Pietroburgo. Crediamo di sapere che il maresciallo Le Boeuf ha preso le necessarie disposizioni, affinchè, nel caso che un qualche corpo di belligeranti appartenente all'esercito prussiano facesse uso di quei proiettili, l'esercito francese ne sia immediatamente provvisto, e in quantità sufficiente. »

Offerte patriottiche. — Tutti i giornali francesi pubblicano liste di offerte patriottiche. Alcuni impiegati rinunziano, durante la guerra, a tutto o parte dei loro stipendi. La *Patrie*, però, fa notare che queste offerte provengono da impiegati modestamente retribuiti, e che finora nessuno di quelli che percepiscono grossi stipendi ha seguito il loro esempio. Abbondano anche le sottoscrizioni per i feriti e le famiglie dei soldati.

Alcune case di commercio conservano il posto per i loro impiegati chiamati sotto le armi. Una fra le altre, il *Bon marché*, promette di pagar loro anche 15 franchi al mese finchè stanno sotto le armi, e di provvedere al loro avvenire se ritorneranno mutilati.

Proclama di Napoleone III. — Il *Gaulois* del 19 assicura che un numero considerevolissimo di copie del proclama di Napoleone III al popolo tedesco venne spedito per la via d'Italia. La Prussia avrebbe preso, dicesi, i più severi provvedimenti per impedire la diffusione di quel proclama.

Il processo di Blois. — Svanite le speranze d'amnistia il 18 incominciò a Blois, dinanzi all'Alta Corte di giustizia, il dibattimento contro gli accusati di congiura. Gli avvocati esordirono domandando il rinvio, che l'Alta Corte non ha concesso. In generale la stampa francese biasima il governo di non aver concesso l'amnistia che in questi momenti sarebbe stata opportuna.

Lettera apocrifa. — Il *Figaro* ha pubblicato una lettera del conte di Brüke, segretario del re di Prussia, al signor Thiers, per congratularsi con lui delle parole pronunziate al Corpo legislativo. Il signor Thiers dichiara nei giornali che quella lettera è una indegna ed odiosa invenzione.

Smentite. — Nei giornali di Parigi troviamo due smentite; la prima che si voglia stabilire un Consiglio di reggenza (questo sarà affidato soltanto all'imperatrice); la seconda che il Corpo legislativo debba separarsi prima di aver votato il bilancio della città di Parigi.

Tentativi carlisti. — I giornali francesi annunziano che a Perpignano, in una barca, vennero scoperti 700 fucili destinati ai carlisti. Le autorità francesi li fecero tosto sequestrare e si crede di essere sulle tracce di altre armi. Il prefetto ha fatto internare tutti i fautori di Don Carlos, senza eccezione.

Provvedimenti in Belgio. — L'*Indépendance Belge* del 18 scrive che il comando generale dell'esercito belga verrà preso dal re. Il luogotenente generale Eenens comanderà le truppe concentrate in Anversa. L'esercito di campagna sarebbe diviso in due corpi e comandati, dicesi, il primo da S. A. R. il conte di Fiandra, e il secondo dal luogotenente generale barone Chazal.

Si fanno dei preparativi al palazzo d'Anversa per ricevervi la famiglia reale. Una parte dell'incasso della Banca belga ed i titoli del debito pubblico furono già trasportati ad Anversa.

Si legge nell'*Eco del Nord*:

« La linea diretta da Lilla a Brusselle fu tagliata per ordine del governo belga. Alcuni soldati del genio tolsero le rotaie, incominciando dalla stazione di Blundain. Sarà pure tagliata l'altra linea a Monscrou. Queste precauzioni si estendono a tutto il confine belga così dalla parte della Francia, come da quella della Prussia. »

Dimostrazione a Monaco. — L'*Havas* ha il seguente dispaccio:

« *Monaco (Baviera)* 17 *luglio.* — Una folla enorme si recò dinanzi alla residenza reale ed acclamò entusiasticamente il re per ringraziarlo della sua risoluzione di difendere l'onore nazionale tedesco, e della sua fedeltà al trattato d'alleanza. Il re si mostrò, assai commosso, al balcone.

« Il generale prussiano Vogel di Falkenstein è qui giunto per prendere, dicesi, il comando delle truppe bavaresi. »

Attitudine della Russia. — La notizia, data da alcuni giornali prussiani, che la Russia si fosse dichiarata in favore della Prussia, è inesatta. Ma va crescendo la probabilità che la Russia pensi, in un dato momento, d'immischiarsi nella lotta e in tal modo impedire che la guerra sia localizzata.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Süddeutschen Presse*, che per solito è ben informato delle cose russe, scrive in proposito:

« Pel momento il còmpito della Russia è quello della *neutralità armata.* Qualora la guerra termini in una sola campagna e che la Prussia ne esca vincitrice, spetterebbe alla Russia *la parte identica che toccò alla Francia nella conchiusione della pace di Praga.* Ma se la guerra va per le lunghe, ovvero se la vittoria non pende dalla Prussia, allora sarebbe venuto il tempo d'un *intervento attivo* per parte della Russia. Questa potrebbe senza grandi preparativi gettare nella bilancia della lotta 200,000 uomini. Da molto tempo si conoscevano i preparativi guerreschi della Russia senza però indovinarne lo scopo. Fece pure molta sensazione il congedo di 15 giorni, accordato pochi giorni fa al presidente del Comitato scientifico dello stato maggiore generale, generale Orektschewitsch, al quale, in caso di guerra, spetterebbe l'ufficio di capo dello stato maggiore generale. I congedi per l'estero in Russia non sogliono mai darsi per meno di 28 giorni. Il viaggio del generale avrebbe per meta Berlino.

La *Corrispondenza del Nord-Est* dal suo canto pubblica il seguente dispaccio:

« *Pest,* 16. — Nei nostri circoli ufficiali si è preoccupati delle notizie ricevute da Pietroburgo. Scrivono da quella capitale che la Russia nulla farà per impedire la guerra e che vede con piacere le complicazioni sorte in Europa. Si considera a Pietroburgo il primo colpo di cannone sul Reno come il segnale dell'azione della Russia in Oriente. Lo stato permanente di crise ch'esiste a Bucharest servirebbe di pretesto.

« Si dice che ad Ems l'imperatore di Russia e il re di Prussia si siano posti d'accordo per una occupazione eventuale della Rumenia per parte delle truppe russe sotto il pretesto d'impedire una nuova rivoluzione.

« Qui fu pure notata la presenza del principe Gorciakoff a Berlino, nel momento decisivo, il giorno stesso in cui il signor di Bismark vi giungeva da Varzin. »

Un dispaccio telegrafico da Vienna, 17, all'*Havas*, nega che il governo russo abbia manifestata al conte di Beust la propria soddisfazione per la neutralità dell'Austria. Nessuna dichiarazione di questo genere venne fatta a Vienna dalla Russia.

Documenti prussiani. — Lo *Staatsanzeiger* di Berlino del 17 pubblica due documenti. Il primo redatto coll'approvazione diretta del re, dice che il signor Benedetti aveva chiesto, il 9 luglio, al re, che ordinasse al principe di Hohenzollern di ritirare la sua accettazione della candidatura al trono di Spagna. Il re aveva dichiarato di non aver dato il proprio consenso a quella candidatura, e che, per conseguenza, non poteva ritirarlo.

Nella seconda udienza il signor Benedetti aveva tentata una pressione sul re affinchè insistesse presso il principe per ottenere la sua rinunzia.

Il re aveva risposto che il principe era libero nelle sue decisioni e che presentemente si trovava ai bagni.

Il 13 luglio, il re comunicò al signor Benedetti un supplemento alla *Gazzetta di Colonia*, contenente un telegramma privato che annunziava la rinunzia del principe. Il re aggiunse di non aver ricevuto lettere egli stesso da Sigmaringen.

Il signor Benedetti chiedeva al re che assicurasse positivamente di mai più autorizzare la candidatura del principe di Hohenzollern.

Il re aveva rifiutato d'aderire a questa domanda, e malgrado questa dichiarazione, il signor Benedetti domandava una terza udienza per ritornare sullo stesso argomento.

Il re aveva negata questa nuova udienza, dicendo che nulla aveva più da rispondere, e che d'altronde tutte le trattative dovevano essere sottoposte al ministero.

S. M. aveva ceduto al desiderio del signor Benedetti di prendere congedo e lo aveva salutato quando si recò a Coblenza.

Il secondo documento riferisce che l'aiutante di servizio di S. M. era incaricato della nota comunicazione, con cui la nuova udienza venne rifiutata. Aggiunge che tutte queste udienze avevano il carattere di colloqui privati, giacchè il signor Benedetti non si presentava mai come incaricato d'affari negoziatore.

Stampa prussiana. — I giornali prussiani che ci giungono oggi non contengono articoli molto importanti. Come era da aspettare, vi è in essi l'esplosione dell'entusiasmo patriottico, e molti trascendono anche ad insulti personali contro l'imperatore Napoleone. La parte più meritevole d'attenzione è quella che narra il ritorno del re Guglielmo a Berlino, e noi l'abbiamo riferita più sopra per esteso.

Armamenti in Austria. — Fino dal 17 corrente venne rilasciata in Austria una circolare governativa a tutti i corpi d'esercito, colla quale vengono chiamati sotto le armi tutti i congedati dell'anno 1859, che, a tenore della vecchia legge, avrebbero terminato il loro tempo di servizio, ma, a termini della nuova legge sull'esercito, devono servire due anni nella *landwehr*. I suddetti soldati in congedo devono essere avvertiti dai rispettivi comandi militari distrettuali, di tenersi pronti per recarsi ai loro corpi alla prima chiamata.

Neutralità della Svizzera. — Alla *Gazzetta Ticinese* del 18 scrivono in data del 16 da Berna:

« Secondo recentissime notizie al Consiglio federale, sono arrivati dalla Francia rapporti, stando ai quali, la neutralità della Svizzera è dalla Francia garantita. Si spera in modo positivo che anche la Prussia garantisca la nostra neutralità. »

L'assemblea federale svizzera nominò comandante in capo delle forze della Confederazione il colonnello Herzog.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 2 giugno con il quale la provincia di Messina è autorizzata a stabilire per la durata di anni quindici, dalla data del decreto medesimo, N. 4 barriere per la riscossione dei pedaggi nella strada provinciale *Messina-Marine*, da Pietra di Roma al Finale, in base alla tariffa annessa allo stesso decreto.

2. Nomine e disposizioni fatte nell'uffizialità dell'esercito.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

4. Una serie di disposizioni nel personale carcerario.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili, e nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi in molti punti della città vennero affissi cartelli con queste parole: *Biancone si muove.* Che cosa significano? Indovinalo grillo. Bisogna essere iniziati nei termini cabalistici per capire questo gergo. Tuttavia sarà ottima cosa di tener un po' d'occhio Biancone affinchè non si muova più del dovere.

Una gentile prima donna, la signora Ricci, fu vittima di un furto. Le furono rubati tre napoleoni d'oro ed alcuni oggetti di vestiario. Si venne a scoprire che il furto era stato commesso da una sua cameriera, la quale fu arrestata.

Domenica scorsa dalla Società dei Fidenti fu recitata una nuova commedia in un atto e in versi martelliani del Costetti, intitolata: *Nubi d'estate.* Piacque assai per merito del lavoro ed anche della diligente esecuzione. Speriamo che ce la farà udire fra breve anche qualche compagnia drammatica.

La Direzione delle strade ferrate romane avverte che domenica, 24 luglio, in occasione della festa che ricorre a Figline, avrà luogo un treno speciale che partirà da Figline alle ore 11 pom. e giungerà a Firenze al tocco dopo la mezzanotte.

I biglietti di andata e ritorno Firenze-Figline saranno validi anche per il ritorno col treno suddetto.

Bullettino Meteorologico del 20 *luglio*
ora 1 *pomeridiana*

Barometro alzato fino a 4 mm., temperatura generalmente aumentata, cielo qua e là sereno, mare mosso in qualche stazione e venti di st si di NE.

Le pressioni barometriche aumentano pure nel resto d'Europa e sono molto forti in Inghilterra e in Francia. Mare ancora grosso a Gibilterra dove soffia forte il levante.

Tempo migliore con dominio della corrente polare.

Temperatura	minima	+ 21 0
	massima	+ 29 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno
19 *luglio*

Giachi Adele, d'anni 21 — Perini Flavia, id. 42 — Bettucchi Camillo, id. 40 — Barler Elisabetta, id. 59 — Letour Giovanni, id. 54 — Cocchi Vittoria, id. 31 — Broccardi Francesco, id. 70 — Morelli Lodovico id. 27.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè: 20 vivi e 1 nato-morto.

La Società intitolata *Royal Litterary Fund*, instituita a Londra per soccorrere gli uomini che coltivano le scienze e le lettere, tenne, or non è guari, in Londra, il suo annuale banchetto di beneficenza presieduto da lord Dufferin, membro del ministero, al quale banchetto intervennero 114 persone appartenenti al Parlamento, alle scienze e alle lettere. Essendosi dal presidente di quella eletta Società portato un *toast* ai ministri esteri, ed in ispecie all'Italia ed al suo ministro, il cav. senatore Cadorna, questi, come già fece in parecchie altre simili circostanze, vi rispose. Riproduciamo le sue parole, che, raccolte colla stenografia, furono poi pubblicate colla stampa:

Mylords et messieurs, ne connaissant pas, pour mon malheur, la langue anglaise, je dois vous demander la permission de m'exprimer en français, quoique ce ne soit pas non plus ma langue. L'honorable et noble président a eu la bonté d'adresser des paroles très-aimables aux représentants des gouvernements étrangers, et à l'Italie en particulier. Je l'en remercie bien vivement, et je prie cette assemblée de vouloir bien agréer l'expression la plus sincère de ma reconnaissance pour s'être fait l'écho sympathique de ses paroles et pour son accueil bienveillant au ministre d'Italie. L'Italie, il est vrai, a le bonheur d'avoir eu une histoire brillamment associée à la science, à l'art et à la littérature; mais elle a aussi une longue histoire de malheurs. Dans les derniers temps elle a pu conquérir son unité, son indépendance et sa liberté, et ce moment de bonheur lui a fait oublier des siècles de souffrances. Elle ne tournera plus ses yeux vers son passé politique pour ne plus porter ses regards que vers son avenir. Elle le regarde sans orgueil, mais avec courage et confiance. Dans l'héritage que lui a laissé le passé tout est à refaire; aussi a-t-elle le sentiment des grandes difficultés contre lesquelles elle doit lutter, et qu'elle doit vaincre; mais son espoir et sa confiance n'en sont pas affaiblies. Je crois, messieurs, être autorisé à affirmer, en votre présence, que l'Italie a prouvé qu'elle possède les éléments qui lui donnaient le droit d'être une nation (cheers). L'avenir de l'Italie est assuré, car elle réalise son unification par la liberté. Elle aime ardemment la liberté — non pas cette liberté bruyante, déréglée, brutalisant tout et ne respectant rien — mais cette liberté calme, ordonnée, s'exerçant par le développemet energique de l'activité individuelle et des forces publiques, sous l'égide et dans les limites de la loi. Un autre fait m'assure que l'Italie fera heureusement son chemin vers sa destinée. C'est que me concitoyens tournent constamment leurs regards vers ce noble et glorieux pays dans lequel je me trouve (cheers). Oui, messieurs, je le pense; cette tendance est heureuse et importante pur l'avenir de mon pays. Vous progressez toujours; mais vous ne démolissez rien; vous réformez; vous améliorez tout, ne tolérant ni violences, ni désordres. Aussi l'Italie, marchant toujours en avant, aura l'exemple d'une nation qui ne ralentit jamais ses pas dans la carrière du progrès, et n'est jamais arrêtée par aucun obstacle. Quand je contemple l'admirable action de ces nobles et anciennes institutions constitutionnelles, qui forment la gloire de votre pays, je crois voir un de ces vieux arbres qui, pendant des siècles, ont poussé leur racines si profondément dans le sol, qu'aucune force ne pourrait les arracher; qui par leurs puissantes branches couvrent un immense espace, et qui ont jetté, et jettent continuellement leur cimes vers le ciel, défiant le nuages et les tempêtes. Oui, les tempêtes vous les avez aussi, car la lutte est la loi de l'humanité; mais vos luttes sont de celles dont le résultat est toujours un progrès (cheers). En vous renouvelant, mylords et messieurs, mes remerciments pour votre bienveillant accueil, veuillez encore me permettre de former un voeu pour ma patrie. — Qu'elle puisse faire votre chemin, et avec autant de bonheur! (cheers)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

Seduta del 20 *luglio.*

La seduta è aperta alle ore 11 1[2 antim. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Concorso dello Stato nelle spese di sistemazione del porto di Reggio di Calabria;

Concorso dello Stato nella spesa di sistemazione del porto di Bari;

Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla convenzione colla Banca nazionale.

Si dà lettura dei due progetti di legge che sono primi all'ordine del giorno.

Ecco il tenore di quello che riguarda il porto di Reggio:

« Art. 1. È autorizzata la costruzione del porto di Reggio in Calabria da eseguirsi in 6 anni in base al progetto di quell'ufficio del genio civile e per la spesa di lire 3,040,000.

« Art. 2. Le opere saranno appaltate per asta pubblica entro il 1870 dal municipio di Reggio di Calabria; saranno eseguite sotto la direzione tecnica ed amministrativa degli ufficiali del governo, e pagate dallo stesso municipio a misura dell'avanzamento dei lavori.

« Art. 3. Il contratto dopo l'asta dovrà essere approvato dal ministero dei lavori pubblici, ed i patti ed il progetto delle opere non potranno essere in alcuna parte modificati senza la previa annuenza del governo.

« Art. 4. Il comune di Reggio di Calabria è sostituito allo Stato nel diritto di richiedere e di riscuotere, secondo la legge 20 maggio 1865 sulle opere pubbliche, le quote di concorso della provincia e degli altri comuni del circondario nella spesa approvata colla presente legge.

« Art. 5. Lo Stato soddisferà la quota che gli spetta a termini di legge per l'opera suindicata in tante rate annuali di lire 125,000 da inscriversi nei bilanci dei lavori pubblici, a partire dal 1873, e da pagarsi al comune di Reggio di Calabria allo scadere d'ogni anno semprechè i lavori siano regolarmente progrediti in relazione all'articolo 1.

« Sulle quote dovute dallo Stato non decorrerà alcun interesse. »

Quello che riguarda il porto di Bari è del seguente tenore:

« Art. 1. È autorizzata la sistemazione del porto di Bari mediante la spesa di lire 4,200,000, in base al progetto dell'ufficio del genio civile di Bari, e da eseguirsi nel termine di otto anni decorrendi dall'approvazione del contratto, salva al comune di Bari la facoltà di convenire coll'impresario dell'opera un termine più breve, restando a carico del comune l'onere derivante da questo patto.

« Art. 2. Le opere di sistemazione saranno appaltate per asta pubblica dal municipio di Bari entro il 1870, eseguite secondo il progetto e l'annessovi capitolato, sotto la direzione tecnica ed amministrativa degli uffici del governo, e pagate dallo stesso municipio a misura dell'avanzamento dei lavori.

« Art. 3. Il contratto, dopo l'asta, dovrà essere approvato dal ministero dei lavori pubblici, e non potranno nè i patti, nè il progetto delle opere, essere in alcuna parte modificate senza la previa autorizzazione del governo.

« Art. 4. Il municipio di Bari è sostituito allo Stato nel diritto di chiedere e riscuotere, secondo la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, le quote di concorso della provincia di Bari e degli altri comuni del circondario nella spesa approvata colla presente legge.

« Art. 5. Lo Stato soddisferà la quota che gli spetta a termini di legge, per l'opera suindicata, mediante tante annualità di lire 175,000 da iscriversi nei bilanci dei lavori pubblici a partire dal 1873, e da pagarsi al comune di Bari, con che i lavori progrediscano regolarmente in relazione all'art. 1.

« Sulla quota a carico dello Stato non decorrerà alcun interesse.

« Art. 6. Il municipio di Bari si obbliga di pagare direttamente allo Stato il debito arretrato dei diversi enti interessati nell'opera del porto di Bari nella somma rilevante in capitali ed interessi a lire 382,498 08, cioè:

« Metà del capitale anticipato dallo Stato per le prime opere del porto . . .	L. 318,748 40
« Interessi al 4 per cento dal 1866 a tutto il 1870 aggiunti a detto capitale	» 63,749 68
« Totale	L. 382,498 08

« Questa somma sarà dal governo ritenuta sulle ultime tre rate del suo concorso nella spesa per la costruzione del porto di Bari.

« Frattanto il municipio, a cominciare dal 1871, corrisponderà allo Stato, a semestri maturati, l'interesse nella misura del 4 per cento sull'anzidetta somma di lire 382,498 08, stanziando la relativa spesa nei bilanci comunali come spesa obbligatoria.

« Il municipio di Bari è sostituito allo Stato nel diritto di richiedere e riscuotere dagli altri enti interessati nel porto di Bari, le quote da ciascuno di essi dovute tanto per capitale quanto per interessi, di cui nel presente articolo. Tali quote di debito saranno annualmente stanziate nei rispettivi bilanci della provincia e dei comuni cointeressati, siccome spese obbligatorie. »

Questi due progetti sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra queste due leggi.

PRES. debbo annunziare all'on. presidente del Consiglio che il deputato Corte intende interrogarlo intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere per assicurare al nostro paese, durante la guerra fra la Francia e la Prussia un regolare servizio telegrafico.

LANZA. Sono pronto a rispondere subito.

PRES. Allora do la parola all'on. Corte.

CORTE. Io non posso non compiacermi delle dichiarazioni esplicite fatte ieri dai nostri ministri, dichiarazioni che accennavano alla decisione del governo di mantenere, di fronte al conflitto che sta per scoppiare, la più stretta neutralità. Di fronte a quest'attitudine il paese deve mantenersi calmo e non trascendere in inopportune dimostrazioni di piazza.

Però la neutralità non esclude che la necessità che il paese sia per quanto è possibile esattamente informato dei fatti che avvengono sul teatro della guerra. Ora tutti sanno che il nostro servizio telegrafico è fatto dalla *Agenzia Stefani* la quale, associata all'*Agenzia Havas* di Parigi, non ci trasmette che notizie di fonte francese.

Dinanzi a questo stato di cose io mi sento nella necessità di dimostrare al governo come, ad onta del privilegio di cui gode l'*Agenzia Stefani*, essa sia in obbligo di stabilire anche un mezzo d'informazioni per la via di Berlino. Noi possiamo ammettere che in circostanze come quelle create da una guerra fra due grandi nazioni i dispacci che vengono dalle due parti non sieno perfettamente esatti, ma è per lo meno necessario che dal contradditorio che risulterà dalle notizie che ci verranno trasmesse da Parigi e da Berlino si possa scernere la verità, poichè non si vorrà pretendere che il paese si possa accontentare delle sole notizie che vengono da fonte francese.

Spero che il signor presidente del Consiglio riconoscerà la giustizia di queste mie osservazioni.

LANZA (presidente del Consiglio). Io faccio plauso alle parole colle quali l'on. Corte accennò alle dimostrazioni di piazza. Il governo non può non biasimarle severamente, poichè esse hanno la sembianza di volere fare pressione sulle deliberazioni del governo.

MICELI. Domando la parola.

LANZA. Sì, lo ripeto, esse hanno l'apparenza di volere pesare sulle deliberazioni del governo.

MICELI. Domando la parola.

PRES. Faccia silenzio, parlerà poi. Continui pure, on. presidente del Consiglio.

LANZA. In quanto poi alla domanda dell'onorevole Corte, di essere esattamente informato di quanto avverrà nel conflitto che sta per scoppiare, io la riconosco perfettamente legittima, ed il governo, se non hà preso ancora tutte le misure per soddisfare ai voti espressi dall'on. Corte, per la ragione che i fatti di guerra non sono ancora scoppiati, non mancherà certamente di provvedere acchè il paese possa avere anche delle notizie direttamente da Berlino. Il governo riconosce perfettamente giusto il desiderio della Camera di potere

dal contraddittorio delle notizie giudicare della verità delle cose che avverranno sulle sponde del Reno, ed essa può stare sicura che il ministero farà quanto sta in lui per soddisfarvi. Esso si affretterà di comunicare tutte le notizie che gli perverranno direttamente, e di correggere tutti gli errori che sarà in grado di verificare nei dispacci che giungeranno.

Spero che queste mie dichiarazioni soddisferanno l'on. Corte.

PRES. L'on. Corte ha facoltà di parlare.

CORTE. Io ringrazio l'on. presidente del Consiglio delle assicurazioni da lui date alla Camera, e spero che il governo provvederà acchè anche in questo periodo preparatorio il paese possa essere esattamente informato dello stato delle cose.

PRES. On. Miceli, Ella ha chiesta la parola? Su che?

MICELI. Ho chiesto la parola sopra certe affermazioni del presidente del Consiglio.

PRES. Permetta, ma Ella non ha diritto di parlare dopo che l'on. Corte si è dichiarato soddisfatto.

MICELI. Vorrei fare una sola osservazione.

PRES. Sentiamola.

MICELI. Io sono altamente meravigliato delle parole dette dal presidente del Consiglio circa le dimostrazioni pubbliche (*Oh! oh!*) In un paese libero e costituzionale il diritto di riunione è un sacro diritto, al quale nessuno si può opporre. Il popolo, o signori, ha diritto di discutere le grandi questioni politiche, il popolo deve poter esprimere la sua opinione, il popolo.....

Voci: Basta! basta!

Altre voci: Il popolo siamo noi!

MICELI. In uno stato costituzionale non è permesso dire..... (*Rumori*)

PRES. On. Miceli, io non posso lasciare aprire una discussione.

MICELI. Ma il popolo non dev'essere impedito nell'esercizio del suo diritto, il popolo..... (*Basta, basta*)

MASSARI. Domando la parola.

PRES. Sopra che?

MASSARI. Vorrei rispondere due parole all'on. Miceli.

PRES. Ma io non posso lasciare aprire una discussione.

MASSARI. Poichè ha lasciato parlare l'on. Miceli, bisogna bene che lasci parlare anche me.

PRES. Parli, ma si limiti.

MASSARI. Non dubiti, tanto più inquantochè siamo fuori del regolamento. Dirò soltanto all'on. Miceli che noi dividiamo e ci associamo a tutte le parole colle quali il sig. presidente del Consiglio parlò delle dimostrazioni. Io non mi oppongo alle teorie dell'on. Miceli...

Voce a sinistra: Il popolo vuole la neutralità. (*Oh! oh!*)

PRES. Facciano silenzio.

MASSARI. Ripeto: non mi oppongo alle sue teorie, ma gli faccio osservare che nei gravi momenti, nelle emergenze eccezionali che possono preoccupare il governo, il Parlamento ed il paese, il vero popolo se ne sta tranquillo ed attende con calma le risoluzioni dei poteri costituiti. (*Bene — Approvazione*)

MICELI. Domando la parola.

Voci: No! no! All'ordine del giorno.

PRES. Facciano silenzio.

L'incidente non ha seguito. Si riprende la discussione della convenzione colla Banca. La parola spetta al deputato Seismidt-Doda.

SEISMIDT-DODA fa osservare che il ministro delle finanze non è presente.

PRES. Egli non può tardare.

LANZA (pres. del Consiglio). Parli pure, on. Doda. Ci son qui degli altri ministri.

SEISMIT-DODA vorrebbe che si attendesse il ministro delle finanze, il quale in questo frattempo entra nell'aula.

Parla lungamente contro la convenzione colla Banca.

(La Camera è deserta e disattenta)

L'oratore annuncia le ragioni per le quali combatte questo progetto di legge; sostiene con lunghissime argomentazioni che esso ci allontana indefinitivamente dalla cessazione del corso forzoso, e come per esso il governo venga viemmaggiormente ad infeudarsi alla Banca nazionale.

L'oratore continua a parlare in mezzo alla disattenzione generale, rispondendo alle varie argomentaaioni degli on. Marazio e Mezzanotte, poi chiede di riposarsi.

PRES. annunzia l'esito della votazione sui due progetti di legge approvati in principio di seduta.

Porto di Bari. — Votanti 235, maggioranza 118, favorevoli 207, contrari 28.

La Camera approva.

Porto di Reggio. — Votanti 235, maggioranza 118, favorevoli 206, contrari 29.

La Camera approva.

SEISMIT-DODA continua il suo discorso, sforzandosi di dimostrare che l'unicità della facoltà di emettere carta di corso coatto ha creato per la Banca un monopolio che impedisce qualsiasi concorrenza.

Fa la storia del corso forzoso, della Commissione d'inchiesta, delle discussioni che avvennero nella Camera per dimostrare che non si può approvare questo progetto.

Conclude, pregando la Camera a respingere questa convenzione, che sarà la tomba delle finanze italiane.

MAUROGONATO parla brevemente per un fatto personale.

SEBASTIANI prega la Camera a non prolungare inutilmente questa discussione, ch'è perfettamente inopportuna.

SELLA (ministro) dice, che per affrettare la discussione egli rinunzia anche di parlare nella discussione generale, e si rimette alle deliberazioni della Camera.

PRES. Allora si potrebbe chiudere la discussione generale, riservando la parola a coloro che hanno fatte delle proposte.

FERRARA si oppone a questa proposta.

SELLA ripete che non vuole chiudere la bocca a nessuno. Tutti qui riconoscono la necessità di abbreviare la discussione. Gli è perciò che il ministro rinunzia a parlare nella discussione generale, riservandosi la parola per respingere o per accettare gli emendamenti.

Dopo breve a confusa discussione, la Camera decide di lasciare parlare il deputato Ferrara, e di chiudere poi la discussione generale.

La parola spetterebbe dunque al deputato Ferrara.

FERRARA osserva che probabilmente non gli basterà il tempo per finire oggi.

LANZA osserva come siano appena le quattro, e per conseguenza esserci tempo sufficiente per fare un discorso.

FERRARA non si propone di convertire nessuno, ma dirà le ragioni per le quali si è, dopo maturo esame, deciso di votare contro la Convenzione.

Gli spiace di dover combattere l'on. Sella, pel quale nutre grande stima, ma non può nascondere il suo convincimento che questa convenzione è una nuova sventura.

Parlando delle manifestazioni delle Camere di commercio contro la carta governativa, dice che quelle opinioni gli parvero sospette perchè ripetevano sotto forme diverse la stessa cosa.

Non crede si possa condannare la carta governativa per il solo fatto che la Commissione e le Camere di commercio l'hanno condannata.

Trova che le Camere di commercio sono competenti in questioni di compra e vendita, ma non in questioni d'economia e d'alta finanza.

Sostiene la necessità d'una riforma dei rapporti dello Stato colla Banca. Osserva che le operazioni fatte colla Banca cangiarono spesso di specie.

L'on. Scialoia fece un mutuo, l'on. Rattazzi ebbe un'anticipazione, ed ora si torna al mutuo. Queste due operazioni sono molto diverse fra loro.

L'oratore trova che il mutuo è in aperta contraddizione col corso forzoso. Colla convenzione il governo toglie ai cittadini il diritto di chiedere il cambio dei biglietti, e libera la Banca dall'obbligo di pagare i biglietti che per suo conto tiene in circolazione.

I mutui in conclusione si fanno fra lo Stato ed i cittadini e la Banca non fa che trasmettere al primo i denari dei secondi.

Esamina la nostra situazione e la confronta con quella dell'Austria per concludere che è un errore quello di credere che si giova al corso forzoso con nuove convenzioni colla Banca.

Più per la natura dell'affare che per i patti la Convenzione è un'usura quale la fecero e la fanno gli antichi ed i moderni usurai.

L'oratore cita vari opuscoli e discorsi di deputati di sinistra che confermano le sue idee sul mutuo, e trova che lo stesso Sella emise una volta uguali idee. Trova che tutte le volte in cui la Banca emette carta monetata alla quale lo Stato dà il corso forzoso, non vi è mutuo, ma una semplice spesa di fabbricazione. (*Bene a sinistra*)

Malgrado il silenzio col quale l'oratore è ascoltato dalla Camera, le frasi che egli pronunzia non giungono che incomplete alla nostra tribuna.

L'oratore sostiene che in casi identici non si diede mai frutti alle Banche.

Dimostra come il contratto che facciamo è oltremodo oneroso perchè proverebbe che la ditta Bombrini è più solida della ditta Italia. (*Applausi a sinistra*)

Voci: A domani.

La seduta è sciolta alle 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 18 corrente, la Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che dal giorno precedente (17), giusta avviso ricevuto dall'amministrazione telegrafica francese, fu temporariamente sospesa nell'interno del Regno l'accettazione di telegrammi privati in cifre o lettere segrete a destinazione della Francia.

Inoltre, da quel giorno (18) venne pur sospesa, fino a nuovo avviso, la corrispondenza telegrafica privata in cifre o lettere segrete per l'interno del Regno.

— L'*Esercito* del 19 scrive che il luogotenente generale R. Cadorna, comandante interinale il 1° corpo di esercito, ha emanato le norme da seguirsi nelle fazioni campali.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 20, si è costituito l'uccisore di Angelo Monti, e venne arrestata una sua complice.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 20 scrivono in data del 17 da Imola:

L'altro ieri, in via Selice vi furono 23 grassazioni! Ieri poi, cinque malandrini s'introdussero nella casa del signor Berzantini, dimorante nella parrocchia di Bubano, e vi rubarono diecimila lire.

Anche nel territorio di Medicina, domenica furono perpetrate alcune grassazioni, e si ebbero a deplorare vari ferimenti.

— Nel *Corriere del Alto Monferrato* di Acqui del 19 corrente si legge:

In Ponti il giorno di mercoledì verso le ore 3 e mezzo pomeridiane un certo P., giovine di 32 anni non compiti, ma già famigerato per essere egli accattabrighe e manesco, presentatosi in casa di un proprietario di Ponti, armato di armi da fuoco, si poneva ad ingiuriare ed a minacciare il predetto proprietario, il quale perduta la pazienza, staccando una pistola, che teneva al capezzale del letto, stendeva a terra freddo cadavere il mal capitato.

— Anche noi, scrive la *Lombardia* di Milano del 19, abbiamo avuto ieri sera un simulacro di dimostrazione. Verso le ore dieci, alcuni gruppi di giovani unitisi, incominciarono a sollevare grida di: Viva la Prussia! Viva la neutralità! abbasso Napoleone! Le grida cessarono dopo pochi minuti in Galleria, e i dimostranti, dalla Piazza del Duomo, in lunga schiera, mossero percorrendo il Corso Vittorio Emanuele e il Monte Napoleone alla via di S. Andrea, ove abita il console francese. Ma ivi fu accolta da un pelottone di fanteria, uscito dal locale della Direzione del debito pubblico. Alla prima intimazione fatta, a suon di tamburo, di disperdersi, l'assembramento si sciolse, senza che avvenissero disordini. Alle dieci e mezza circa tutto era finito.

— Sappiamo, scrive l'*Adige* di Verona del 18, che a giorni la nostra guarnigione sarà notevolmente aumentata. Corre voce il governo abbia intenzione di istituire a Verona un campo di osservazione.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 18, arrivò fra noi, a bordo di un piroscafo avviso da guerra, sir Paget, comandante della squadra inglese.

È pure arrivato l'avviso da guerra francese *Mouche*. La squadra francese, che trovasi attualmente nelle acque di Palermo, è aspettata nel nostro porto per dopodomani, 20.

Proveniente da Palermo, è giunto il *Volturno*, trasporto militare della nostra marina.

— Alla *Lombardia* del 19 scrivono da Foggia che giorni sono nel camposanto di Cerignola nacque diverbio fra i due becchini Cisternino Nicola, giovine di 25 anni, ed il sessagenario Luce Pietro. Passati dalle parole ai fatti, il Cisternino con un sasso ferì mortalmente al capo il suo antagonista, e questi a sua volta, tratto di tasca un coltello, ne diede tal colpo all'altro pel quale dopo poche ore morì.

— Il *Precursore* di Palermo del 17 ci annunzia che la sera prima, anche in quella città vi fu una piccola dimostrazione antifrancese, fatta da alcuni garibaldini, ma che non diè luogo a disordini di nessuna fatta. Le grida emesse dai dimostranti furono: *Viva Roma! Viva Garibaldi! Viva l'Italia! A Roma con Garibaldi! Abbasso il pontefice re!*

Fallimenti. — Nella *Lombardia* del 19 si legge:

La crisi finanziaria prodotta dai ribassi nei fondi pubblici, ha già dato luogo a parecchi disastri commerciali.

Parlasi d'un fallimento piuttosto considerevole che danneggierebbe molte ditte della nostra città. A Como col fallimento Savonelli, cambiavalute, a Genova col fallimento Ghidini, gli effetti della crisi già in parte si verificarono e in parte si prevedono.

Da Trieste si annuncia che qualche commerciante sospese i suoi pagamenti, e si nomina fra gli altri una ditta che aveva estese relazioni anche coi nostri banchieri.

Un credito di giuoco. — Scrivono da Cuneo:

Verso la mezzanotte dell'11 corrente il contadino Parmo Mariano, mentre da Roccagliè recavasi a Savona, fu a poca distanza dal primo comune aggredito dal suo conterraneo B. Stefano, il quale con minacce di vita lo depredò.

Arrestato costui in segnito alla denunzia della parte lesa, negò da pria il fatto, indi posto alle strette si confessò reo della grassazione, ma soggiunse che con ciò egli intese farsi pagare dal Parmo un credito contratto in giuoco, e che fino allora non avea potuto altrimenti riscuotere.

NOTIZIE ULTIME

Noi abbiamo già fatto conoscere a' nostri lettori il dispaccio comunicato dal signor Banneville al cardinale Antonelli, per annunziargli l'intenzione del governo francese di ritirar le sue truppe dallo Stato romano.

Ora la Francia sarebbe pressima a mandar ad effetto questa sua risoluzione, presa per l'avvicinarsi della guerra, anzichè in seguito di trattative diplomatiche.

Il comm. Artom, ministro plenipotenziario d'Italia presso il granduca di Baden, è stato inviato in missione a Vienna.

Una prova lampante delle notizie inesatte che corrono per Parigi ci fu ieri fornita da' telegrammi che annunziavano l'arrivo di lord Granville e del principe Gorciakoff.

La notizia però che si ha ragione di creder esatta è quella che la Russia non sia per uscir dalla neutralità. Che persista in questa durante la guerra, niuno potrebbe farsene mallevadore, ma i sentimenti espressi da' suoi rappresentanti sono conformi alla politica della neutralità.

Le dimostrazioni di piazza hanno trovato oggi nella Camera un difensore. È l'on. Miceli.

Come mai, si domanderà, l'on. Miceli ebbe l'occasione di far l'apologia delle dimostrazioni?

L'occasione gli fu porta dall'on. Corte e dall'on. presidente del Consiglio, entrambi i quali discorrendo del modo di ordinar il servizio telegrafico durante la guerra, ebbero a condannare le dimostrazioni di piazza, dirette, come disse l'on. Lanza, a far pressione sul governo, in una quistione nella quale gli è necessaria la massima libertà d'azione.

Imaginarsi se era possibile stesse taciturno l'on. Miceli al cospetto di questa condanna! Ma l'on. Massari fu sollecito di dichiarare che la maggioranza faceva plauso alle parole del presidente del Consiglio, e l'incidente ebbe termine

La Camera, approvate le due proposte di legge per concorso dello Stato nelle spese di sistemazione del porto di Reggio di Calabria e del porto di Bari, ha ripigliata la discussione generale della Convenzione con la Banca nazionale.

Non furono uditi che due discorsi, entrambi contrari alla Convenzione, l'uno dell'on. Seismit-Doda, l'altro dell'on. Ferrara, che specialmente fece l'apologia della carta governativa.

Domani parlerà un commissario e la discussione generale è chiusa. Non rimane che lo svolgimento delle varie mozioni e de' controprogetti; ma la Camera ha dimostrato oggi di essere così stanca da non poter più fissare la sua attenzione su di lunghi discorsi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19. — Cambio su Londra 131 25.

Parigi, 19. — Il Senato approvò all'unanimità tutti i progetti di legge votati ieri dal Corpo legislativo.

Parigi, 19. — È confermata la notizia che quattordici francesi, fra i quali il console ed altri funzionari, come pure i missionari e tre russi siano stati massacrati a Tien-tsin.

Parigi, 19. — Il Corpo legislativo ha approvato con 109 voti contro 19 la legge che proibisce ai giornali di pubblicare notizie militari.

Fu approvata l'urgenza sulla proposta di dare un'indennità alle mogli dei soldati della riserva e della guardia mobile.

Fu quindi ripresa la discussione del bilancio.

Parigi, 19. — Sono smentite le voci di un'alleanza fra la Russia e la Prussia, diffuse dai giornali prussiani.

Berlino, 19. — Seduta del Reichstag. Bismark annunzia che l'incaricato d'affari francese presentò al governo la dichiarazione di guerra.

Simson fu rieletto presidente.

Il presidente annunzia che il governo ha presentato un progetto tendente a domandare un credito.

La Camera voterà un indirizzo al re.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina il principe di Latour d'Auvergne ambasciatore presso la Corte di Vienna.

Il maresciallo Le Boeuf fu nominato maggior generale dell'armata del Reno.

Il generale Dejean assume l'*interim* del ministero della guerra.

Tutti i giornali fanno risaltare che la Francia non fa punto la guerra alla Germania, ma soltanto alla Prussia.

Il principe di Latour d'Auvergne è partito ieri per Vienna.

Aja, 19. — Oggi dopo mezzodì si sentì a Scheveningen un cannoneggiamento in mare verso il nord-ovest.

Monaco, 19 (ritard.) — Contrariamente alle conclusioni della Commissione, avendo il ministro Bray affermato che i francesi avevano invaso il territorio tedesco, la Camera dei deputati votò i crediti domandati.

Vienna, 20. — Si crede generalmente che l'Austria manterrà un'attenta neutralità verso le due potenze belligeranti, conservando una attitudine passiva senza mobilizzare l'esercito.

Berlino, 20. — Seduta della Dieta federale. È accettato ad unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Bismark presenta alcuni documenti, dichiarando che la Prussia ha ricevuto dal governo francese soltanto un documento ufficiale, che è quello della dichiarazione di guerra. Presenta pure il telegramma, il quale fu annunziato nelle Camere francesi come una nota; il rapporto del barone di Werther sull'abboccamento avuto col duca di Grammont; una proposta di mediazione fatta dal governo inglese e respinta dalla Prussia, ed una circolare agli agenti della Confederazione del Nord.

Parigi, 20. — Il conte di Solms partì ieri sera da Parigi.

L'imperatore assisterà questa sera all'*Opéra*.

Oggi probabilmente il governo comunicherà alle Camere la dichiarazione di guerra e un proclama dell'imperatore.

Forbach, 19. — Alcuni colpi di fuoco furono scambiati fra alcune pattuglie e i doganieri. Questo fatto non ha alcuna importanza.

Londra, 20. — Si è pubblicato un proclama che dichiara la neutralità dell'Inghilterra. Esso ordina a tutti i sudditi della regina di attenersi ad una stretta neutralità, durante tutto il periodo della guerra, dichiarando che i contravventori perderanno il diritto della protezione inglese.

Il principe Napoleone è arrivato a Edimburgo.

Dublino, 20. — Ebbe luogo una dimostrazione in favore della Francia. I dimostranti portavano bandiere francesi ed irlandesi.

Vienna, 20. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica un'ordinanza colla quale si proibisce la esportazione dei cavalli su tutte le frontiere austro-ungheresi.

Monaco, 20. — Il credito militare votato dalla Camera dei deputati ascende a 18 milioni e 1|5 di fiorini, invece di 26 milioni che aveva chiesto il governo.

Pietroburgo, 20. — I giornali più importanti di Pietroburgo e di Mosca esprimono simpatie verso la Francia.

L'ambasciatore francese Fleury, che voleva prendere il comando della cavalleria, ha ricevuto l'ordine di restare qui.

La *Gazzetta della Borsa* crede che questo fatto significhi che la Francia desidera di mantenere le buone relazioni colla Russia.

Parigi, 20. — È smentita categoricamente l'asserzione fatta alla Camera dei deputati della Baviera dal ministro conte di Bray, che le truppe francesi siano entrate nel territorio tedesco. Questa asserzione del ministro fece decidere la Camera a votare i crediti militari domandati dal governo.

Parigi, 20. — Corpo legislativo. — Il duca di Grammont legge la dichiarazione di guerra. Dice che, essendo essa stata notificata a Berlino per ordine dell'imperatore, lo stato di guerra esiste dal giorno 19 corrente tra la Francia, la Prussia e gli alleati della Prussia (*Applausi*).

Il presidente Schneider dà atto di questa comunicazione.

La Camera riprende la discussione del bilancio.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 20 luglio	19	20
Rendita francese 3 %	65 95	65 —
» » report.	— —	— —
» italiana 5 %	46 —	44 10
» » in contanti.	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete.	345 —	328 —
Obbligaz. »	211 —	210 —
Ferrovie Romane	44 50	46 25
Obbligaz. »	112 50	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.		
Obbligaz. Id. 1863	184 —	139 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 1/2	8 —
Credito Mobiliare francese	156 —	150 —
Obblig. della Regia tabacchi.	— —	— —
Azioni	— —	580 —

	Vienna, 20
Cambio su Londra	— —
	Londra, 20
Consolidati inglesi	89 3/8

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 20 luglio.

5 %	C. l.	49 10 d.	48 90
Id.	FC. l.	— — d.	— —
3 %	C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	— — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta.	N. l.	— — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	— — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— — d.	— —
serie complete	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in			
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro; sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	50 —
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	— —
Napoleoni d'oro	FC. l.	21 90 d.	21 80

Prezzi fatti del 5 % 49 c.

Borsa di Milano del 19 luglio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	50 75
» » 5 %	f. m.	— —	50 75
Az. Banca Nazionale	cont.	2200 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	265 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	163 —	— —
» Beni demaniali	cont.	440 —	— —
» » »	f. m.	441 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	82 —	— —

Borsa di Genova del 19 luglio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	50 50	51 —
» » »	f. m.	50 30	51 —
Banca d'Italia	f. m.	1950 —	2050 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	300 —	— —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 19 luglio

Corso legale 49 97 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 21 70 a 21 85

TEATRI DEL 20 LUGLIO

PRINCIPE UMBERTO — Opera *La Scommessa* Ballo *Nelly*.

ARENA NAZIONALE — *Un matrimonio sotto la Repubblica*.

ARENA GOLDONI. — *La donna romantica e il medico omeopatico*.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0|0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli Lapegna e Comitè. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

OLIO
di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Benzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 148, Oxford Street London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frecceri — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA
detta FELSINEA dei VEGRI in VALDAGNO

Dai molti documenti che il prof. F. Colletti riporta in un'accurata e dotta descrizione di questa sorgente risulta che l'ACQUA FERRUGINOSA di VALDAGNO fornisce un mezzo medicamentoso di un'azione profonda e durevole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropojetico a fondo venoso, le gastro enteriti lente con o senza ingorghi addominali, l'amenorrea, la dismenorrea, nelle ipocondrie, negli isterismi, ecc. — A questi pregi si aggiunga la opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo, e l'essere tollerata facilmente dagli stomachi i più delicati.

Deposito presso alle principali Farmacie.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo, depositario altresì ed amministratore della fonte Catulliana e speditore delle acque minerali di Recoaro

Sig. dot. J. G. POPP, Dentista pratico in Vienna

Mio Signore! (Citta Bognergasse N. 2.) 2

Mi trovo obbligato, per amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottennero colla sua acqua *Anatherin*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici sul mio male in bocca, feci uso di diversi medicinali senza che me ne venisse la più piccola utilità, finchè, da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio, la di lei acqua *Anatherin*. Ne adoperai due fiaschette, e il *sanguinare delle gengive cessò intieramente*.

La gengiva è sana, ed i denti malfermi ripresero la loro naturale saldezza.

Perciò, ove io possa raccomandare la sua acqua *Anatherin*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi

Amsterdam, 20 agosto 1868. H. L. VAN SWAENINGER m. p.

Depositi: *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti; 26. F. Compaire *Al Regno di Flora*, via Tornabuoni, n. 20 *Torino*, Agenzia D, Mondo. *Genova*. farmacia Bruzza. *Milano*, farmacia Meja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni o C. *Ancona*, Quirino Brugia Sabbatini e C. *Brescia* Farmacia Girardi. *Napoli*, farmacia Bercanstel; farm. Omeopatica e farmacia Vappiani *Venezia*, farmacia Zampironi, Botner; Ponci; De Rossi, *Udine*, farmacia Filippuzzi *Padova*, farmacia Damiani, Dalle Nogare, Roberti. Cornelio. *Pordenone*, farmacia Roviglia. *Roma*, farmacia Narignani, Cirilli e Desideri *Trieste*, farm. Serravallo. *Sinigallia* farm. Belfanti-Como, drogheria Pagliardi. *Bologna*. Stabilimento chimico di C. Bonavia. *Perugia*, farm. Vecchia. *Livorno* farmacia Crecchi. *Verona*, farm. Frinzi. *Mantova* farm. Carnevali. *Treviso*, farm. Zannini. *Pisa*, Perroux. *Ferrara*, L. Comastri- *Canada*. farm. Marchetti. *Modena*. Selmi farm. *Aosta*, farm. Gallesio. *Alessandria*, farm. F. Basilio. *Lodi*, F. Boggiali e C.

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi, le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0|0, cioè: per le messaggerie L. 4, per gli omnibus L. 3.

LA PENA DI MORTE
Parole dell'avv. P. ROSSETTI al popolo

Detta quistione che si agita oggi in quasi tutta Europa, crediamo non sia mai stata trattata con tanta forza di argomentazione come nel suddetto opuscolo pubblicato ora dalla tipografia del Senato, **Cotta e C.** Detto opuscolo è di pag. 68 in ottavo grande e grande formato. Prezzo L. 1 30. Si spedisce franco nel regno dietro corrispondente vaglia-postale diretto alla detta Tipografia del Senato, via della Ninna, n. 1, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via, Panzani, n. 18, Firenze. Col solo aumento di cent. 20 (L. 1 50) si spedisce raccomandato.

Milano STABILIMENTO, VIA ANCONA, N. 6 Milano

STABILIMENTO MECCANICO

D'ARMI E CARTUCCIE
COLOMBO E MICHELONI

in MILANO — in MILANO

Cartuccie per fucili Lefaucheux.
Cariche per revolver.
Revolver sistema Lefaucheux.
Fucili da caccia Lefaucheux.
Detti a bacchetta.
Pistole e Carabine da sala.
Armamento da scherma

DEPOSITO AUTORIZZATO
di Polvere Inglese da caccia

Dietro richiesta si spediscono franco i Listini coi prezzi dettagliati in concorrenza colle fabbriche estere.

Milano MAGAZZINO, PIAZZA DEL DUOMO, N. 25 Milano

Tipografia Editrice Fodratti

Firenze, via S. Zanobi, 88

CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

Nuova edizione economica in-8. Prezzo L. 2. — Si vende anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze, che spedisce franco e raccomandato con aumento di cent. 30.

Ai librai sconto del 40 p. 0|0.

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C[ie], 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

AVVISO

Sig. Borghini Giovanni, negoziante libraio in Arezzo, siete invitato a far ritirare la cambiale a carico vostro scaduta il 10 dicembre 1869 e protestata in detto giorno per mancanza al pagamento.

MEDARDO CASALE in Firenze.

TANTE SOCIETÀ QUANTE LINGUE
ed una sola Società

Opuscolo politico di Emilio Orlandi, cent. 50. Dirigere vaglia o francobolli all'autore in Macerata.

ALLA LIBRERIA DANTE
Firenze, via dell'Orivolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

FILTRO MAURO NEGRONI

di carbone plastico della fabbrica privilegiata di Bologna, per depurare e rendere istantaneamente igieniche le acque anche le più impure.

Deposito e vendita in Firenze presso il sig. Luigi Stanislao Castellari, via Vinegia, n. 4, presso Piazza S. Remigio e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27 e via Panzani, num. 18; in Bari, presso il sig. Luigi Moletta, negoziante e fabbricante d'armi, via Sparano, n. 709.

U. REICH
dà lezioni di lingua tedesca

Via del Sole
N. 14, p. p, Firenze

MOLTO LUSINGHIERI
attestati di lode dei risultati di guarigioni miracolose ottenuti dai genuini preparati di orzo tallito di Hoff

Sig. fornitore conte Giovanni Hoff.

Deposito centrale, Vienna, « Karsnerring. »

Abbiate la compiacenza di spedirmi, appena ricevuta la presente, 25 bottiglie del vostro eccellente *Estratto d'orzo Tallito*, e della medesima buona qualità come l'anno scorso. Indirizzate la spedizione al mio *palazzo Panciatichi, Borgo Pinti*. Aggradite l'assicurazione della mia riconoscenza e stima.

Firenze, 26 settembre 1864 PRINCIPESSA NATALIE MANVELOFF.

Belluno, 9 luglio 1868.

Stimatissimo Signore! — In seguito ai consigli del mio medico di provare la sua birra salutifera, già dopo l'uso di SOLE 10 bottiglie le posso comunicare de' *miracolosi effetti*. Di proprio convincimento il nobile signor *Giacomo Persicini* desidera fare una cura, essendo egli affetto da 18 mesi da una malattia di petto. Pieno di fiducia desidera egli per questa volta 28 bottiglie ed 1 cartone di bomboni da petto. Tenga nota del nome di coteste nuovo suo cliente, giacchè non dubito che il medesimo non abbia a rinnovare la commissione. Per me la prego spedirmi parimenti 28 bottigli e 2 grandi cartoni di bomboni.

NINA DE BETTA.

Pregiatissimo Signore! Roma.

Ricevetti lettere della contessa O'Donnell in cui particolarmente mi raccomanda la vostra birra salutifera ossia *Estratto d'orzo tallito*, ch'essa ha esperimentato di somma utilità. Gli è perciò che la prego di mandarmene la quantità necessaria per la cura di due persone. PRINCIPESSA WALKONSKI.

Egregio Signore! — Mi fo un dovere di accusarle ricezione della birra salutifera annunziatami con stimata sua lettera, e di rimetterle qui unito il relativo importo, ecc. Stimo mio sacro e giusto dovere verso l'umanità come pure verso l'inventore di tanto utile rimedio, di cooperare per quanto sta nelle mie forze, affine esso rimedio sia possibilmente reso accetto e riconosciuto perfetto da tutti. Rispettosamente mi dico di Vossignoria devotissimo,

Monaco, *Lud. Principi di Wallerstein*
Regio consigliere effettivo di Stato in servizio straordinario.

Deposito generale in Firenze presso il Farmacista ALB. JANSSEN, via Borgo Ognissanti, 26.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19, se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Dura — Palermo, Alonzo e Baldi. — Genova, Le Beuf e Maragliano.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

DISTRUZIONE GARANTITA

di tutti gl'insetti nocevoli all'uomo, agli animali domestici ed alle piante colla polvere insetticida del celebre BOUVAREL, inventore brevettato in Francia ed all'estero.

Questa polvere inodora e che non racchiude verun principio venefico può essere adoperata senza tema per la persona che serve. Si vende in scatole da centesimi 50 e lire 1. Soffietti con polvere per uso e risparmio della medesima cent. 50 cadauno. — Unico deposito per tutta l'Italia presso i signori Giovanni Bellieni e figlio, Gabbiai e Stacciai in Firenze, via degli Speziali, 10. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Ai signori negozianti si accorda lo sconto d'uso.

PER 12 LIRE pagabili mensilmente in un anno, SI PUÒ GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE

500,000 LIRE
L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI
ALESSANDRO CANE e C.

via Rondinelli, n. 8, primo piano, Firenze.

Emette dei titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA pagabili mensilmente in n. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi fra i quali notansi dei premi di Lire

500,000 - 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000, ecc., ecc.

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la BANCA NAZIONALE (Sede di Firenze).

SI SOTTOSCRIVE IN FIRENZE, VIA RONDINELLI, N. 8, PIANO 1°

Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Ciuti e figlio***
Firenze, via del Corso, n. 3

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso vi è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

PREZZO: Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in *lotti* che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia* e *personale sanitario*.

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como*, i Sigg. *Rag. Luigi Ajani*, via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi*, via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza*, notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina sig. Ing. Giuseppe. Rosati.)*

DELETTREZ Fabbrica à Neuilly, Avenue du Roule, 8. — **DELETTREZ** 11 Rue d'Enghien, PARIGI

COMME NOBLESSE

POMATA finissima di tutti gli odori per dar lucido e far crescere i capelli.

ELISIRE DENTIFRICIO per la bianchezza e conservazione dei denti.

ESTRATTO d'odori per il fazzoletto al mazzetto campagnolo, al mazzetto del mondo elegante, al profumo dei Campi al jockey-club, all'essenza di viola, all'essenza del mazzetto e alla marasciella.

TITRE OBLIGE
ARTICOLI RACCOMANDATI

LATTE DI CACAO: rende e conserva alla carnagione la morbidezza e la freschezza. La sua azione è efficace contro l'abbronzature del sole, le macchie di rossore, ed annienta i cattivi effetti dell'impiego dei belletti di ogni specie.

ACQUA da toilette, alla viola, alla glicerina e al mondo elegante. — **CASSETTE** da viaggio. — **CREMA** al giglio delle valli e **COLCREAM** alla glicerina per il viso. — **ACQUA** da toiletta per imbiancare e render la morbidezza alla pelle. — **PASTA** al burro di Cacao e **PASTA** al miele, alla viola per le mani. — **LOZIONI** diverse per la nettezza dei capelli. — **BAULETTI** da viaggio guarniti di profumerie. — **SPAZZOLE** e **PETTINI**.

Deposito generale per tutta Italia

presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, N. 27, *Firenze*, e presso i principali parrucchieri e profumieri. — Ogni compratore avrà diritto ad una Boccetta, per saggio, d'Acqua di Colonia del Gran Cordone soprannominata la **MARESCIALLA DI TUTTE**, e ad un piccolo flacon **ELISIRE DENTIFRICIO**.

Tintura Egiziana

Conserva perfettamente i cappelli preservandoli dal cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei cappelli, non reca molestia di sorta; anzi, anche usato come semplice lavacro, corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due o tre volte a giorno col dito la parte che si vuole preservare e risanare.

Quando poi si vuole far nascere i cappelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia L. 2. Depositi: in Milano, presso l'inventore sig. prof. Pietro Daddi, Corsia del Duomo, n. 41, p. 2° e Piacet, parrucchiere e profumiere, dall'Angolo della via S. Giuseppe e Monte di Pietà, n. 2. In Firenze, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Bologna, farmacia Tassi, via Galliera. Napoli, sig. Ferdinando Di Lorenzo, via Toledo, 224.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

SPECIALITÀ MAZZOLINI

CURA RADICALE delle ***Malattie Veneree*** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del Professore PIO MAZZOLINI ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 30 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che lo compongono così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 8 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri Forini, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti